



CONVIVIUM ROMANUM

Sapias et Liber Eris

via Calabria, 32 00187 - Roma
tel. 333.9064863

CERTAMEN URBIS

Soggetto proponente: Associazione Culturale “*Convivium Romanum: Sapias et Liber Eris*”, con sede legale in via Calabria 32, Roma (00187) - C.F. 97671820583 - tel. 333/9064863 - mail conviviumromanum@live.it

Titolo: “VI Certamen Urbis - MMXVII”

Ambito di intervento: Manifestazione culturale di settore artistico-letterario

Premessa: È a tutti nota l’importanza della cultura classica, e in particolare del latino, nella formazione dei giovani. È fuor di dubbio, infatti, che attraverso l’apprendimento delle lingue classiche gli studenti abbiano la possibilità di accostarsi a concezioni del mondo e a realizzazioni umane che hanno lasciato tracce profonde sul cammino della civiltà, e non solo di quella occidentale. Proprio per questo motivo, la valorizzazione di un così inestimabile patrimonio, di fianco all’indispensabile acquisizione dei cosiddetti “nuovi saperi”, è obiettivo di primaria importanza per una Nazione che ambisca a essere sì competitiva nel panorama internazionale, ma senza disperdere le proprie specificità storiche: solo attraverso la consapevolezza della nostra identità e personalità collettiva, potremo perseguire una crescita davvero armonica e di lunga durata. Nella consapevolezza che l’eredità del mondo romano si apprezza, quotidianamente, nelle strutture e nel lessico della lingua italiana, tra i più importanti obiettivi pedagogici dell’istruzione secondaria superiore occorre annoverare lo studio comparativo e contrastivo fra le lingue, antiche e moderne, per un migliore apprendimento delle une e delle altre; e occorre fare di questo metodo formativo, che ha un’antica tradizione nel nostro Paese, un punto d’orgoglio. D’altra parte, recuperare e valorizzare il sapere storico può favorire anche una migliore e salutare politica di inclusività sociale. Poiché sin dalla sua istituzione il *Certamen Urbis* si prefigge lo scopo di riflettere sulle sfide che attendono i giovani nel mondo odierno passando attraverso una meditazione critica sulla storia e sulla cultura dell’antichità classica, le prove dell’edizione ventura del certamen - articolate nei tre indirizzi - solleciteranno gli studenti a confrontarsi sul tema della «*frontiera*». In questi ultimi mesi sul territorio europeo si sono verificate, in rapida successione, alterazioni di un assetto oramai da tempo consolidato, che costringono a un ripensamento dei rapporti fra i popoli che, come in un mosaico, ne compongono l’identità.



In primo luogo, il referendum con cui il Regno Unito ha decretato l'abbandono dall'Unione europea ha aperto una stagione di dibattiti sia all'interno di quella Nazione, che dovrà ora rimodulare i propri rapporti con gli altri Stati, sia all'interno dell'Unione stessa, costretta a ridefinire i propri equilibri; altri fattori di instabilità emergono dalla *pars Orientis*, dove la crisi economica della Grecia e, più di recente, la grave instabilità politica della Turchia, terra di confine fra l'Europa e il mondo islamico, hanno creato ulteriori motivi di apprensione. Se il sogno di un'Europa senza frontiere, propria dei Padri fondatori dell'Unione, sembra oggi essere in declino, diviene certamente ineludibile l'esigenza di tornare a pensare la nozione stessa di *confine* e, in senso più lato, di *frontiera*, che non può essere solo luogo di scontro, ma deve anche essere occasione di confronto e di incontro. In quest'ottica il ripensamento della lezione degli antichi – e in particolar modo dell'esperienza dell'Impero Romano – può essere un utile stimolo a interrogare il presente con occhi più consapevoli. Per i Romani il *limes* era sì luogo di separazione, una sorta di barriera eretta per scopi militari a difesa della propria incolumità, ma era anche una linea lungo la quale la civiltà romana si confrontava con altre culture e costruiva esperienze di convivenza che avrebbero poi avuto una fortuna di lunghissima durata: sia al tempo di sussistenza dell'Impero, sorreggendolo, sia dopo la sua caduta, determinando la nascita delle culture cosiddette romano-barbariche. Riflettere su questa pluralità e varietà di esperienze può essere un utile viatico a comprendere meglio il nostro tempo che da quell'esperienza direttamente discende.

Finalità e obiettivi: la promozione di un concorso, rivolto a studenti degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore, che non soltanto fornisca una sana occasione di crescita e di confronto socio-culturale al di là del gruppo classe, ma anche metta a disposizione tanto di coloro che percorrono il tradizionale indirizzo classico e scientifico quanto di coloro che hanno intrapreso un itinerario di studi artistico o linguistico – tutti strumenti formativi che ottimamente possono servire da veicolo per la costruzione di una coscienza civile sensibile ai temi dell'inclusività, della crescita e del progresso sociale del Paese. Non è immaginabile, infatti, che la cultura classica sia pensata come patrimonio privilegiato di sterili specialismi; essa può svolgere a pieno la propria funzione civile solo se si integra, in un prolifico scambio, con i saperi, le competenze e le prospettive della modernità.



Descrizione iniziativa (articolazione, crono-programma e organizzazione): la Manifestazione si articolerà in due giornate. Nella prima si svolgerà la prova concorsuale, avente durata di cinque ore, che consisterà: per gli studenti del Liceo classico e scientifico (distinti in due fasce: biennio e triennio), in un saggio di traduzione di un brano dal latino all'italiano con commento storico-letterario o linguistico; per gli studenti del Liceo linguistico, nell'elaborazione originale di un testo (poetico o narrativo) in lingua straniera (Francese/Inglese/Spagnolo); per gli studenti del Liceo artistico e dell'Istituto d'Arte, nella creazione di una rappresentazione grafica o pittorica (bianco e nero o a colori), con eventuali brevi note di commento storico-artistico o tecnico. Comunque, per tutti gli indirizzi concorsuali la traccia verterà sulla relazione tra uomo e società in un'ottica di crescita inclusiva, a partire da uno spunto offerto dalla tradizione letteraria latina, che per quanto concerne gli indirizzi artistico e linguistico sarà proposta in traduzione italiana. Al termine della prova, la Commissione giudicatrice correggerà gli elaborati per l'assegnazione dei premi e di eventuali menzioni. Nella seconda giornata si terrà una Tavola Rotonda, sul tema LA «FRONTIERA» COME LUOGO DI INCONTRO? UNA SFIDA DALLA PAX ROMANA ALLA SOCIETAS MODERNA e a conclusione la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso.

Destinatari: studenti e insegnanti dei Licei con indirizzo artistico, classico, linguistico e scientifico e degli Istituti d'Arte su intero territorio nazionale.



Ricadute sul territorio: la Manifestazione, che si svolgerà a Roma quale anche sede del concorso, mira a valorizzare nella maniera più proficua ed efficace nel e sul territorio la funzione educativa del progetto e a mettere a frutto le straordinarie competenze che la classe docente può offrire. La scuola, infatti, è il luogo più idoneo nel quale dar corpo e risonanza a quella vera e propria missione pedagogica che consiste nell'obiettivo di riconquistare la dimensione sociale, sia comunicativa che ideologica, del testo antico, e riflettere sul ruolo che la cultura può e deve svolgere nella formazione completa di un *civis*: processi entrambi indispensabili perché l'Italia possa riprendere il suo ruolo di punta di diamante del *sapere* europeo, stimolando i giovani a recuperare il senso della nostra civiltà, anche per quel che attiene alle tematiche della solidarietà, della crescita e del progresso sociale.

Date e sedi di svolgimento delle attività: - (1° giorno) prova concorsuale, che si terrà a Roma 24 febbraio 2017;
- (2° giorno) la "Tavola Rotonda" con la cerimonia di premiazione che si terrà a Roma 25 febbraio 2017;

Risultati attesi: un'adesione numerosa ed entusiastica da parte dei Licei a questo progetto culturale, che diventi motivo tanto di riflessione intellettuale e morale quanto di stimolo e di sensibilizzazione, soprattutto per i giovani, al recupero del senso e del ruolo della cultura storica anche rispetto ai temi di politica sociale, in linea con le indicazioni e le iniziative ministeriali finalizzate anche al rafforzamento della cittadinanza attiva.

Il Presidente e Legale Rappresentante

prof. Enrico Montaperto

